

Come ridisegnare Porto Marghera

VENEZIA - Circa 1.800 studenti suddivisi in 28 gruppi e coordinati da 70 docenti provenienti da 15 Paesi sono impegnati da ieri al 18 luglio in "Wave 2014", il grande workshop estivo di progettazione architettonica organizzato dallo Iuav con la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Che, giunto alla 13. edizione, si propone quest'anno di ridisegnare Porto Marghera sulla base di tre temi chiave: il ripensamento delle costruzioni industriali in abbandono e di quelle piccole e medie lungo via Fratelli Bandiera e della città-giardino nata negli anni Venti come area residenziale per gli operai. Quindi il recupero dei manufatti storici che si affacciano su via della Libertà; e infine gli spazi attualmente occupati dall'industria dei petroli e rientranti in un progetto di ridisegno e ampliamento dell'area verde intesa come porta di accesso a Venezia. Ossia cerniera (con il parco San Giuliano e Forte Marghera) di una città non più divisa tra centro storico e terraferma, ma vista nella sua accezione più ampia. Ad accompagnare l'esperienza didattica - che si chiuderà come sempre con

l'esposizione dei progetti e la premiazione delle performances migliori (tra i componenti la giuria, l'architetto portoghese João Luís Carrilho da Graça, la svizzera Inès Lamunière e il tedesco Theo Brenner) - il ciclo di incontri e conferenze "The

cloister talks" nel chiostro dei Tolentini, abbinato a una selezione di film sull'architettura a cura del Milano Design Film Festival (info www.wave2014iuav.wordpress.com). «Il futuro di Venezia è in Porto Marghera, che garantisce ampi processi di trasforma-

zione - hanno detto i coordinatori del workshop Alberto Ferlenga e Serena Maffioletti - Il centro di questa realtà bipolare e complessa non è la parte insulare e storica ma la laguna. E a Porto Marghera si può costruire guardando alla città unica del XXI secolo». Una lettura condivisa da Alfiero Farinea, ex assessore allo Sportello unico per Porto Marghera, secondo cui «con scelte

urbanistiche come l'approvazione del Pat, il Comune è andato oltre l'immediato. Le suggestioni e intuizioni che usciranno da Wave 2014 saranno utilissime per ripensare Porto Marghera come congiunzione tra centro storico e terraferma: ambiti strategici per un'idea di città grande».

Vettor Maria Corsetti

© riproduzione riservata